

cheto della democrazia, gli dicono abbastanza chiaro quello che lo aspetta se uscirà in forma pubblica.

Il linguaggio di certi giornali non è meno significativo.

Il papa ha dunque ragione di non volere uscire dalle mura del Vaticano; per poterne uscire, bisognerebbe che Roma fosse purgata dai nemici del papato. Costoro dovrebbero essere sfrattati o imbavagliati. Ora ciò non è assolutamente possibile.

Non lo consente la libertà e non lo consente la ragion di stato.

Non vi è dunque che un miracolo che possa liberare il papa dalla sua prigionia e questo miracolo lo si aspetta dalla Madonna del Rosario!

Disgraziatamente i miracoli non sono più di stagione. Profeti da strapazzo, ciurmadori d'ogni genere ne fanno tutti i giorni alla presenza delle turbe attonite, ma non provano altro che la grande credulità umana.

La Madre di Dio, leggiadra e poetica fantasia dei popoli d'Oriente, ha preso forma reale nei canti dei poeti, nelle opere dei pittori e degli scultori.

Chi non crederebbe alla sua presenza quando si aprono i tabernacoli che la celano al volgo in mezzo a mille faci, ai profumi dell'incenso, al suono dell'organo, al canto delle donne e dei fanciulli?

I sacerdoti hanno ben ragione di contare sull'aiuto di quella possente Donna! Se come una volta tutti andassero in Chiesa, anziché a teatro o all'osteria, il papa tornerebbe padrone del mondo.

La seduzione che le funzioni di Chiesa esercitano sulle donne e sulla infantile gente è immensa.

Ora le chiese sono vuote, tranne circostanze straordinarie e in questo sta la salvezza del Dio liberale.

Queste empie parole della moderata gazzetta, mentre manifestano tutto il dispetto che rode i nostri avversari politici perché la questione sempre morta e sepolta pur vive sempre e giganteggia e qual terribile fantasma conturba sempre i loro sonni, contengono anche delle preziose confessioni che, uscite da tali penne, valgono da vero un Perù. — Confessa dunque la Gazzetta che il papa ha ragione di temere di non essere ricevuto ed anche di essere insultato, se uscisse dal Vaticano. Dunque è da vero prigioniero, ciò che pur tante volte hanno voluto smentire i liberali. — Confessa che la libertà (moderna) e la ragion di stato (italiana) non consentono che vengano tali irriverenze ed insulti impediti; dunque la famosa legge delle quarantaglie, garantisce solo le irriverenze e gli insulti. Ed una prova ne è l'articolo stesso della Gazzetta, che non contenta d'insultare al papa, insulta e bestemmia la Madre stessa di Dio, e lo fa protetta da Crispi, mentre i giornali cattolici sono dallo stesso Crispi sequestrati per nulla.

Che ne dice il giornale moderato cittadino di queste confessioni della sua consorella? Andrà ripetendo che il papa non è prigioniero, che le quarantaglie gli bastano, che si lagna a torto del governo mentre anzi lo dovrebbe ringraziare. — Ma lasciando che i liberali mentiscano a loro posta, noi cattolici, udendo l'ira che li rode per le preghiere indette dal papa a nostra Signora del Rosario dobbiamo ricavarne conforto a speranza ed aumento di devozione e fervore. Ed il pregare, come ne esorta il sommo pontefice, ed il raccomandare anche gli avversari nostri alla clemenza divina, sarà la più bella e generosa risposta ai loro insulti e alle loro bestemmie.

Un colloquio col sig. Eugenio Rendu

La Liberté, giornale, il cui liberalismo non può essere revocato in dubbio, dopo aver riportata la nota lettera dell'on. Bonghi al signor Eugenio Rendu sull'opuscolo: *La lettera del papa e l'Italia ufficiale*, riferisce le seguenti dichiarazioni dal me-

desimo signor Rendu fatte ad uno dei suoi collaboratori:

«Io non ho ora l'intendimento di trattare le questioni molteplici indicate, se non trattate, dal signor Bonghi in una lettera, sotto certi aspetti, la più paradossale, ma in cui brilla la finezza dello spirito più sottile.

«Il signor Bonghi, mentre riconosce, all'opposto della maggior parte dei pubblicisti italiani, il carattere internazionale in grado supremo della questione romana, afferma che «se il papato appartiene al mondo cattolico tutto intero, Roma non appartiene che all'Italia». Separare il papato da Roma è questa, bisogna confessarlo, una pretesa assai grave. Come! Roma è una semplice città d'Italia come tutte le altre! Come! per non indicare che un lato solo della questione, la «città metropolitana di tutte le nazioni», (diceva Montaigne), la «capitale del mondo cristiano» non ha una situazione eccezionale in Italia, come ha un compito eccezionale nel mondo intero! Come! san Pietro, il Vaticano, san Giovanni in Laterano, ecc., questi monumenti universali, eretti, come quasi tutti gli edifici della Roma pontificale, a spese di tutti i popoli, sono esclusivamente il dominio di una sola nazione! Non insisto, e mi limito, al presente a rammentare al signor Bonghi quel detto d'un uomo che ben mi è permesso di opporgli, del suo illustre compatriota Massimo d'Azeglio, il quale scriveva: «Essi (i politici) vogliono assolutamente che Roma e tutto ciò che rischioda, non appartengano che a noi soli: v'è da disperare del buon senso!»

«La seconda affermazione del signor Bonghi, ch'io pongo immediatamente in risalto, è questa: «Roma è tanto indispensabile, come capitale, all'Italia, quanto è indispensabile Parigi alla Francia». Mi permetta l'illustre pubblicista di dirgli: egli qui si lascia trasportare da un'illusione germogliata appiedi delle ruine del Campidoglio e del palazzo dei Cesari, e nata dalle memorie di ciò che d'Azeglio e Gino Capponi, — italiani anch'essi di qualche autorità, — chiamavano le fantasmagorie retorico-classiche.

«Ecco la realtà: Parigi si è ingrandita colla Francia in quattordici secoli; strapate quindi questa testa e questo cuore da questo corpo! Roma al contrario, è stata, è e resterà indipendente dall'Italia stessa. E' il carattere speciale, e, lo si può dire sotto moltissimi riguardi, è il privilegio dell'Italia di non aver concentrato la sua vita nazionale in una sola città, di non avere una capitale unica designata dalla storia.

Dopo la caduta del mondo romano, Roma non è stata mai capitale politica. La sede del potere ha successivamente emigrato a Milano, a Pavia a Ravenna. Nei tempi moderni l'Italia ha avuto la lieta fortuna di non soffocare la vita generale della nazione sotto la dittatura d'una sola città. Milano, Firenze, Napoli, Genova hanno grado anch'esse di città regine. L'interesse politico non ha la importanza che si è preteso di dargli, nella questione della scelta d'una capitale, questione che, decisiva per altre nazioni, era ed è ancora secondaria per l'Italia. L'unità esisteva per essa prima di Roma capitale e all'infuori di Roma capitale. Il legame delle diverse parti della penisola, il nodo in cui vengono ad annodarsi i vincoli degli antichi stati fra loro, non è la capitale, è la dinastia; la dinastia, nella patria italiana, non è soltanto il simbolo dell'unità, ne è la garanzia, dopo di esserne stato lo strumento. Quindi, sotto il grido: *Roma o morte!* si sono nascosti, nel 1870, e si nascondono oggi ancora, interessi e passioni, che non hanno nulla di comune colla grandezza e la tradizione nazionale. Questo nome è stato una *reclame* per le sette, e, soprattutto, un'arma di guerra. Ciò che si voleva in qualche guisa (lasciamo da banda i dottrinaristi come Bonghi e Cadorna, d'una innegabile sincerità), non era tanto la

creazione d'una capitale politica quanto la soppressione della capitale religiosa del mondo domandata a Garibaldi; domandata a Boylo e a Cavallotti, e a Costa, domandata anche a Crispi!

«Il signor Bonghi dichiara che il Papa non potrebbe divenire di nuovo sovrano di Roma che mediante la forza, e mantenersi solo colla forza. Questa ipotesi è da respingersi; questa affermazione è da negarsi. Dall'Italia sola, dal sentimento che essa acquisterà dei suoi veri e propri interessi attendendo, non la ricostituzione dell'antico potere temporale, — esso è scomparso per sempre — ma l'organizzazione d'un nuovo stato di cose, col quale il papa non sia suddito di nessuno.

«Tale è il desiderio espresso dall'opuscolo, come pare sia il voto di Leone XIII.

«Questo «cambiamento dell'opinione», in Italia, lo stesso sig. Bonghi non lo giudica impossibile, e ciò per la buonissima ragione che è già cominciato: considerata le ultime elezioni romane? E non solo le elezioni di Roma, ma quelle di Napoli, di Venezia, di Piacenza, di Torino e di Firenze, senza parlare del trionfo elettorale dell'apostolo della conciliazione, il signor Fazzari! «Se questo cambiamento avvenisse, scrive il signor Bonghi, gli si obbedirebbe». Questa espressione merita di essere considerata; tutto si riduce a questo, a dire il vero, e l'opuscolo non dice altra cosa.

A proposito del Rendu e del suo opuscolo, leggiamo nell'*Observateur Français*:

Il card. Rampolla, segretario di stato della santa Sede, addì 16 settembre, ha diretto da parte di S. Santità una lettera molto lusinghiera al signor Eugenio Rendu relativamente all'opuscolo di lui, che ha per titolo: *La lettera del papa e l'Italia ufficiale*.

L'emo cardinale si rallegra coll'autore perché ha difeso la causa dell'indipendenza pontificia e della giustizia.

Governo e Parlamento

Decreti regali.

La Gazzetta ufficiale del 30 settembre contiene: il decreto 20 settembre che fissa le norme per la formazione della giunta superiore dell'ufficio centrale e delle direzioni compartimentali del catasto.

ITALIA

Bergamo — Grandinata. — Venerdì a Bergamo si vedevano addensarsi sulle montagne a Oriente neri nuvoloni e verso le 4 pom. diradatisi su alcune giogaie della Valseriana, queste apparvero bianche come coperte di neve.

Infatti la grandinata colpì specialmente quella zona, e cadde in chicchi così grossi che in alcuni punti il terreno sembrava lastricato da pezzi di ghiaccio.

— *Il segreto postale.* — Se non si rispetta l'invulnerabilità nella corrispondenza del Vaticano, immaginari si dovrà essere rispettata con una curia vescovile.

In fatti alla curia vescovile di Bergamo giungeva ieri da Roma una lettera colla busta rotta per due lati contigui ed oltre.

Ottimamente per bacco!

Ma dove venne rotta quella busta? come?

Bah... Non se ne sa nulla affatto.

Si sa solamente che è giunta ancora a Bergamo, secondo che dice una scritta del nostro ufficio postale; e secondo, che si vede benissimo guardando quella busta, che, poverina, è addirittura sparata.

Bologna — Segreto telegrafico. — L'Unione di Bologna venne informata per telegramma da Roma degli insulti fatti a insigni personaggi ecclesiastici in questi ultimi giorni. Il questore di Bologna si recò all'ufficio del giornale per ismentire quel telegramma, che pure era stato permesso dalle autorità di Roma, e conteneva una notizia pur troppo vera.

Ma non si arrestò qui lo zelo delle autorità bolognesi, perché in pari tempo la Gazzetta dell'Emilia pubblicava una smentita alla notizia stessa, per informazione diretta dell'autorità.

La cosa è di una tale enormità da far nausea perfino alla Patria, la quale scrive in proposito queste giunte parole:

«Noi che siamo liberali per davvero non arriviamo a comprendere quale concetto si abbia in Italia della libertà.»

«L'Unione riceve un telegramma da Roma, un telegramma di cui le leggi non hanno potuto impedire la trasmissione. Ora che diritto hanno le autorità di violare il segreto telegrafico e d'informare di quel telegramma un altro giornale?»

«Tra i molti nostri mettiamo pur anche quello del segreto telegrafico.»

ESTERO

Baviera — Giustissima innovazione. — Il bilancio bavarese di quest'anno contiene una importante innovazione; si tratta di una somma di lire 10 mila, stanziata per risarcire le persone ingiustamente trattate in carcere oltre un dato numero di giorni.

E' poco, ma è già qualche cosa.

In Italia invece accade spesso che un povero diavolo subisce dei mesi di carcere preventivo, poi viene assolto, ma chi ha avuto ha avuto.

Germania — Un altro soldato tedesco assassinio. — Mentre perdura l'agitazione per sanguinoso avvenimento della frontiera franco-germanica, telegrafano da Thionville, in Lorena, di un altro assassinio commesso da un soldato tedesco.

Domenica scorsa un dragoon westphaliano, ospitato a Filstroff in casa di un coltivatore lorenese, certo Richard, lo uccise a colpi di sciabola. Il povero Richard lascia sei figli.

Quest'assassinio produsse grandissima emozione tra gli abitanti di Filstroff, e dei paesi vicini.

Il dragoon venne arrestato.

Russia — Questioni di lingue. —

La nobiltà delle provincie baltiche dell'impero russo, non volendo conformarsi ad un recente decreto del ministero, che stabiliva come il russo dovesse essere la lingua per l'insegnamento nelle scuole, ha chiuso tutte le scuole elementari che mantennero a proprie spese. In seguito a ciò il ministero della pubblica istruzione ha istituito delle scuole ed ha ordinato la chiusura di tutte quelle dove ancora si continuava ad insegnare il tedesco.

Svizzera — Contro l'ipnotismo. — Il governo bernese ha deciso di proibire tutte le rappresentazioni pubbliche di magnetismo e d'ipnotismo.

Cose di Casa e Varietà

Il Municipio di Udine

ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo comune comincerà il 10 ottobre e continuerà fino al 16 detto (inclusive) nei singoli stabilimenti, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Non potranno essere iscritti nella I.° classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, e conseguentemente si richiederanno sette anni per la II.°, otto per la III.°, e nove compiuti per la IV.°. Non potranno essere iscritti nelle classi III.° e IV.° gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplinazione; e quelli pure delle classi inferiori, che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano: le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquilja, della Posta, Savorgnan, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della città, nello stabilimento a S. Domenico. Però l'autorità scolastica, veduto il numero degli iscritti nei due stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'estensione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione, e posticipazione avranno luogo dal 12 al 15 ottobre a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il 17 ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni, ed a quelle alunne, di cui i

genitori all'atto dell'iscrizione ne avranno fatta domanda.

Il municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quegli alunni che, superato l'esame fin dal primo esperimento, e distinti per diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

Per le scuole festive all'ospitalvecchia e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzogiorno ad ora tutti i giorni dal 17 a tutto il 22 ottobre, e le lezioni avranno principio il 23 detto.

Avviso ai genitori

Giacché i *patres patriae* nella nostra cattolica città vogliono supporre che vi siano bambini i quali non abbisognano dell'istruzione religiosa, raccomandiamo vivamente a tutti i genitori e tutori di chiedere all'atto dell'iscrizione per i loro figli e dipendenti l'insegnamento religioso che è principio di vera sapienza.

Legni

Continuano i lamenti per i ritardi ferroviari che sono all'ordine del giorno e della notte, nonché per il pessimo stato delle carrozze d'ogni classe che viaggiano sulla nostra linea. Sappiamo che l'altro di in più di una carrozza si dovette aprire l'ombrello perché pioveva a piacere. Eppure i biglietti si pagano, e bene. Sarebbe ora da vero che tali condizioni anormali cessassero.

R. scuola normale di Udine

Mercoledì 5 corr., alle ore 9 cominceranno gli esami di riparazione per tutti i corsi della scuola normale.

Gli esami di ammissione avranno principio il giorno 6 alla stessa ora; per questi ultimi esami si richiedono:

- I° Domanda alla direzione in bollo da L. 0.50.
- II° Fede di nascita.
- III° Attestato medico di sana costituzione.
- IV° Attestato di buona condotta.
- V° Attestato di vaccinazione in carta libera.

Dichiarazione

Per debito d'imparzialità riportiamo dal *Forumjuli* di Cividale la seguente dichiarazione:

Alle rispettabili direzioni del giornale il *Forumjuli*.

Cividale, il 30 settembre 1887.

Prego codesta direzione a voler concedere nel suo rispettivo giornale un posticino alla seguente dichiarazione.

Con tutta oservanza.

Ant. Coccani.

«Venuto a conoscenza che in paese si parla di espressioni poco convenienti da me usate in pubblico consiglio, nella seduta del 26 suddetto, e che si vorrebbe dare una certa importanza a tali espressioni, dichiaro ad ogni buon fine, che io non ebbi la più piccola intenzione di offendere chicchessia, né, per quanto mi ricordi, so di avermi espresso come si vorrebbe far credere.»

Ant. Coccani.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 30 settembre 1887.

Distretto di Ampezzo.

Abili di prima categoria	N. 35
Id. di seconda	5
Id. di terza	30
In osservazione all'Ospedale	2
Riformati	26
Rivedibili	13
Cancelletti	1
Dilazionati	2
Insistenti	19

Totale inscritti N. 133

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L. 25 s. — 30 al Kg.
Fichi	— 12 — 20 —
Pomi	— 16 — 24 —
Peri d'inverno	— 40 — 50 —
Uva	— — — —
Susini freschi	— — — —
Patate	— 18 — 12 —
Fagiolini	— 20 — 30 —
Tegoline	— — — —
Pomi d'oro	— 20 — 25 —
Fuochi	— 18 — — —

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Alle pressioni in Inghilterra — minima a Pietroburgo 753. — In Italia barometro in Sardegna 762 — Piemonte 764 — Ieri poca pioggia qua e là — temporali in Piemonte. — Stamane cielo nuvoloso con predominio correnti settentrionali.

Tempo probabile:

Venti deboli del IV quadrante — cielo nuvoloso centro e sud con qualche pioggia. (Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Una lapide per una pianta

Scrive da Auronzo (Belluno), alla Venezia.

Dal *Vico di Sommadida* nel 1884 fu trasportata alla stazione di Conegliano (120 chilometri) per essere poi portata all'esposizione di Torino, come infatti lo fu, un abete 40 metri lungo e di 75 centimetri di diametro.

La difficile operazione fu condotta e diretta dal signor Giuseppe Bombassei, vecchio impresario del bosco di Sanmarco.

Il ministero incaricò l'ispettore forestale cavalier Soravia di porre una lapide nel bosco Sommadida a ricordo del fatto — e la lapide infatti venne inaugurata il 19 settembre, alla presenza delle autorità e di parecchi invitati.

Per farla completa, non ci mancava proprio che lapidare anche la pianta!

APPUNTI STORICI

Sel secoli fa — anno 1848 dopo Cristo. Tramaroni in quest'anno due cittadini d'Augusta, od Augusta, in Sicilia la ribellione di quella piccola città sperando per tal fatto ricompensa dal papa e dal governo di Napoli. Furono a Roma, ma non si fece caso del loro progetto; ma Roberto conte di Artois balio del regno di Napoli non si lasciò scappare tale congiuntura.

(Barthol. de Neocastro c. 110 tem. § 13 rer. ital.)

Diario Sacro

Martedì 4 ottobre — s. Francesco d'Assisi — Visita ai Cappuccini.

S. Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) 21 marzo 1887.

Sig. dott. Carlo Malesci — Firenze.

Avendo esperimentato il vostro *Ferro omonimo* in quest'anno due cittadini d'Augusta, od Augusta, in Sicilia la ribellione di quella piccola città sperando per tal fatto ricompensa dal papa e dal governo di Napoli. Furono a Roma, ma non si fece caso del loro progetto; ma Roberto conte di Artois balio del regno di Napoli non si lasciò scappare tale congiuntura.

Dott. NICOLA TANCREDI

Medico-Chirurgo.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del *Cittadino* italiano.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 25 settim. al 1 ottobre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	11
» morti	1	»	1
Esposti	1	»	1
Totale N. 28.			

Morti a domicilio

Santa Ceceone fu Pietro d'anni 67 contadina — Luigi Marini di Giovanni d'anni 1 — Francesco Rizzi fu Domenico d'anni 81 falegname — Angela Ciochiatti-Gasparini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Francesco Boel di Antonio d'anni 23 agricoltore — Francesco Ruggeri di Antonio d'anni 24 falegname — Rosa Deissi di mesi 3 — Palmira Criniotti di Alessandro d'anni 6 — Teresa Baldissara-Peressini fu Valentino di anni 75 possidente — Anna Marini-Bujatti fu Lorenzo d'anni 83 casalinga — Regina Lodolo-Croatto di Giuseppe d'anni 34 contadina — Andrea Manera fu Carlo d'anni 61 agente doganale — Eugenia Alzavoli di Agostino di mesi 1 — Elvira Plasenzotti di Bernardino d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Bortoluzzi di Leonardo d'anni 11 — Luciano Duminelli di giorni 15.

Totale N. 16.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Cerchio facchino con Carlotta Zilli contadina — Pietro Cecchia muratore con Santa Zilli contadina — Massimo Gobessi fabbro con Lucia Morassutti sarta — (fig. Batta Mauro mugnaio con Teresa Cujutti mugnaia. — Domenico Ferrini sarto con Luigia Bosaro cucitrice — Giovanni Molibezzi agente di commercio con Italia Stropelli casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'albo municipale

Mattia Darin facchino con Antonia Sinelli casalinga — Valentino Zucco facchino con Filomena Franzolini casalinga. — Giuseppe Lugano fornaciaio con Maria Zoratti tessitrice — Pietro Righini agricoltore con

Teresa Toffolutti contadina — Edoardo Zampieri impiegato ferroviario con Margherita Morello casalinga — Angelo Maziero cuoco con Maria Olivo stiatrica.

Milano, 24 settembre 1886.

Sigg. Scott e Bowne,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile somministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI, Specialista per le malattie dei bambini rachitico e deformità. Via Fieno, 5.

ULTIME NOTIZIE

Pre-esposizione di Venezia.

La commissione promotrice delle onoranze per il giubileo sacerdotale di S. S. Leone XIII nell'arcidiocesi di Venezia annuncia che sta per essere aperta sotto gli auspicci e nella residenza di S. E. rev. ma il cardinale patriarca una pre-esposizione vaticana.

Sono pregati pertanto i signori offerenti di voler far pervenire al più presto possibile gli oggetti all'ufficio della fabbrica di S. Marco, in corte canonica, che resta aperto ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 2 pom.

La spedizione a Roma degli oggetti stessi sarà poi fatta a suo tempo dalla commissione promotrice.

Salute in Africa.

Il generale Saletta telegrafa che a tutto ieri si trovano nell'ospedale di Massana centoundici soldati e due ufficiali.

Sei ufficiali si trovano poi in convalescenza ad Assab.

Due stazioni assalite.

La notte scorsa sei individui si presentarono armati mano nella stazione di Cittadella e allontanarono la persona che stava a guardia.

I malfattori s'introdussero poi negli uffici della stazione e mentre si accingevano a far bottino furono sorpresi da gente sopravvenuta e si diedero alla fuga.

Vennano tosto inseguiti, ma non fu possibile raggiungerli né riconoscerli.

Si è constatato che non riuscirono ad asportare alcuna cosa.

Una eguale aggressione fu tentata alla stazione di Rossano (immediatamente successiva a quella di Cittadella nella linea Padova-Bassano) ed anch'essa infruttuosamente.

Si suppone che siano gli stessi individui quelli che tentarono le due aggressioni.

Fratelli contro fratelli.

Venerdì a Malara i contadini delle valli ostigliesi si levarono a rivolta contro quelli delle limitrofe provincie di Rovigo e di Verona, che recarono colà alla mistitura del riso e, armati di forche, bastoni e falci messorie, li espulsero dal territorio mantovano, percuotendone e ferendone buon numero.

Seconda sequestro.

L'*Eco di Bergamo* fu di nuovo sequestrato; in una settimana è questo il secondo. Un signore bergamasco telegrafò la notizia all'*oss. rom.* in questi termini:

«Stamane nuovo sequestro *Eco* per articolo prima pagina, intitolato «La sicura e onorata ospitalità». Sequestro più piccolo non fu mai fatto.»

Ma le ultime parole furono sopresse, certo in omaggio alla libertà. Alla valerosa *Eco* i nostri incoraggiamenti.

In fascio.

Il tribunale di Nancy condannò il figlio di Schnaebale a tre settimane di carcere e 20 marchi di multa; l'imperatore gli fece la grazia e fu riposto in libertà. — Tutti i giornali parlano di Crispi. E' arrivato a Friederichsruhe, fu ricevuto da Ottone di Bismarck e dal suo figlio Herbert, è ospite nella famiglia Bismarck-Schönhausen. — Si concepiscono grandi speranze per questa intervista. Basta che non le si debba poi applicare il *parturiunt montes*! — Non è vero che si miri a Tripoli, accennando a Massana. I venticinquemila soldati son proprio destinati a fiontarla con l'Abissinia, così affermano oggi i giornali. — Nuovi dispiaceri tra il re e il sindaco di Roma si scambiarono ieri per l'anniversario del plebiscito. Li vedremo. — Mentre Crispi viaggiava per Berlino, qualche corrispondente di giornali liberali lo vide smontare alla stazione di Roma. Che vista acutissima! — Il *Diritto* afferma e riconferma che la iniziativa del viaggio di Crispi fu presa dal Crispi stesso. O dove sta dunque il graziosissimo invito? — Qualche lettore

desidererà sapere che cos'è questo punto di convegno del principe Bismarck e del Crispi, che da due giorni ricorre ogni momento agli occhi o alla labbra. Friederichsruhe è un villaggio del granducato di Mecklenburgo-Schwerin, nel circolo di Schwerin; conta 200 abitanti. E' una stazione della ferrovia da Berlino ad Amburgo: dista da Amburgo 28 chilometri. — Si assicura che nel convegno si tratterà oziosamente della azione italiana in Africa.

TELEGRAMMI

New York 1 — Vi furono altri casi di decessi a bordo dell'*Alesia*. Finora vi sono diciassette colpiti di cholera.

Berlino 2 — (Ore 1,40 pom.) Crispi è giunto a Friederichsruhe tersa e fu cordialmente ricevuto dal segretario di stato Herbert Bismarck e dalla folla presente.

Berlino 2 — Delaunay è partito nel pomeriggio per Friederichsruhe.

Vienna 2 — Il progresso degli igienisti terminò oggi i suoi lavori proclamando Londra sede del futuro congresso nel 1891.

Cattaro 2 — Il duca e la duchessa d'Edimburgo sono partiti per Cettigue.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenuto nel 1 ottobre 1887	
Venezia 16 67 25 3 34	Napoli 83 60 73 58 17
Bari 51 4 60 8 89	Palermo 31 13 10 62 33
Firenze 60 60 61 4 69	Roma 36 33 14 12 89
Milano 51 42 59 50 4	Torino 13 9 84 37 64

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 10 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	750.4	750.6	752.1
Umidità relativa	57	42	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NW	NW	NE
» velocità chil.	4	2	8
Termom. centigrado	14.9	18.6	12.9
Temperatura mass. 19.6 min. 8.6	Temperatura minima all'aperto — 8.2		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.
Venezia (pom. 12.50)	5.11	3.30	—
Cormons (ant. 2.50) (pom. 3.50)	7.54	6.35	—
Pontebba (ant. 5.50) (pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
Cividale (ant. 7.47) (pom. 12.55)	10.20	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di			
	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54
Venezia (pom. 3.35)	6.19	8.5	—
Cormons (ant. 1.11) (pom. 12.30)	10—	4.27	8.08
Pontebba (ant. 9.10) (pom. 4.55)	—	7.35	8.20 D.
Cividale (ant. 7.02) (om. 13.27)	9.47	2.32	6.27
			8.71

CARLO MORO gerente responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di flogosi di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio per chi è superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 bott. da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per commissioni rivolgersi in Udine da FRANCESCO GALLO successore fratelli Uccelli, fuori porta Acquileja. 29

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e oleografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

